

MAURIZIO CUCCHI

*[...]Cammino verso l'impossibile e se il dolore
talvolta mi confonde credimi
non ho mancato la mia vita.*

- da Donna del gioco, ora in Poesie , Oscar Mondadori, Milano 2001

Poesia non è che un momento di suspense,
collegamento temerario tra la vita e la morte.

E la vita –chi non lo sa?
è congiunzione amorosa.

-Versi giovanili (1965-70), ora in Poesie (1965-2000), Oscar Mondadori, Milano, 2001

Ecco ad esempio, numeri. Anni:
quarantacinque, cinquantasette,
settantuno, novantasette.

Misure: sette centimetri
dietro le coste, sette punti liquidi,
nell'occhio.

Anni sbagliati e calendari,
appuntamenti falliti
per un secondo o un secolo.

- *Per un secolo o un secondo*, Mondadori, Milano, 2003

Perché tutto sia chiaro, quel che segue
sono io, il mio diario, la mia autobiografia.
Io, cioè un personaggio, un'identità
fittizia: Rutebeuf, Malone, Prufrock
o quel che resta di Icio, nato
e vissuto sei anni, al Cairo.

- *Per un secolo o un secondo*, Mondadori, Milano, 2003

Non trattare i bambini da bambini:
tratta i bambini come noi.

Sono esserini teneri e indiscreti,
non innocenti angeli, concreti
folletti misteriosi, lievi e crudeli,
sensibili e fedeli, sempre disposti
al riso, al grido, al pianto.

Il loro tempo è veloce, rapinoso,
sono sereni e ombrosi, minuziosi,
non hanno disciplina, né ipocrita censura.
Sono come li vedi, sono natura.

- *Per un secolo o un secondo*, Mondadori, Milano, 2003

Ho dissipato arte, talento, fantasia,
indifferente all'azione, all'opera, al governo,
ho preferito la quiete orizzontale, l'attesa,
il dolce insorgere impagabile
dell'immagine nella rêverie
che va a spirale verso il fondo
o quel sopore galleggiante
su un mare increspato solo un soffio,
ondulando su ricci, stelle arancioni,
branchi lentissimi, rottami
di antiche guerre e bastimenti.
Ho dissipato, ma sono ancora qui,
innamorato e ignavo.

- *Per un secolo o un secondo*, Mondadori, Milano, 2003

Vorrei ricondurre tutto, ora,
alla nobile pulizia dei gesti,
delle parole e dei silenzi,
dei saluti, e delle confessioni,
tra noi, senza più sprechi,
né equivoci o falsi pudori,
senza la noia delle circostanze
o la sfiducia desolata nelle cose

-*Vite pulviscolari*, Mondadori, Milano, 2009

A volte troviamo una salvezza
provvisoria, naturalmente, e breve,
nel quadro ricomposto a geometria,
che pure in sé comprende vaghe forme,
strappi sottili, allontanati,
nella quieta penombra negligente
che sfuma a ricrearci
nel mezzo sonno.

-*Vite pulviscolari*, Mondadori, Milano, 2009

Gli oggetti sono cambiati, sono cambiato io.
Erano fatti per resistere, durare anche oltre noi;
costavano fatica, sangue, soldi,
erano carta assorbente opaca
che tramandava affetti e memorie.
Oggi sono lisci, lucenti, spettacolari
mucchi immensi di opulenza iniqua,
impermeabili, viscosi, io stesso
nel processo del tempo destinato
a questo oceano sgargiante di immondizia.

-*Vite pulviscolari*, Mondadori, Milano, 2009

Ho imparato a esprimere gli umori –
anche gli umori forti –senza camuffarli.
senza infingimenti.

Mi godo brevi soste felici
di sospensione e improvvisa
adesione. Mi oriento
verso un mondo più affabile
e poroso.

- *Malaspina*, Mondadori, Milano, 2013

Ma cos'è Malaspina? Una voce,
una strana parola, il laghetto
che passava fresco nella stanza buia,
per il ristoro verde di una gita area.

Lo rivedo adesso nel gelo, nel bianco
totale, in un estremo paesaggio ghiacciato,
siberiano, alla fantasia, che si compiace
di un'escursione che il tempo ha già ibernato.

- *Malaspina*, Mondadori, Milano, 2013

L'aria d'intorno chissà come
placata, e frizzante e la gente
a spasso sospesa, aerea,
lentissima, vacante

e indifferente a un traguardo,
all'azione, al profitto, ma
più vaga nel giorno, nel chiaro
mattino di luce e parte

persuasa infine del tutto diffuso,
in aperta adesione e armonia,
nel presente assoluto, animato
dalla pace normale dell'esserci

senza conflitti o sfide, senza
miserabile calcolo, ma
nella pace e nella più normale
armonia discreta dell'esserci.

- *Malaspina*, Mondadori, Milano, 2013